

Progetto n. K 170

Agricoltura biologica per aiutare le Tribù dei Monti Mae Suay – Chiang Rai - Thailandia

La **Thailandia** si estende su un'area di 513.115 Kmq. e occupa la parte centrale della penisola di Indocina.

Il Nord e l'Ovest sono regioni montuose da cui discendono i fiumi Ping e Nan che sfociano, con ampi delta, nel Golfo del Siam. La regione meridionale occupa parte della penisola di Malacca.

La popolazione complessiva è di circa 65 milioni di abitanti; il 75% costituito da thailandesi, il 14% da cinesi, il 3,5% da malesi e il restante 8% da minoranze Kmer, vietnamite.

La capitale è **Bangkok** (Krung Thep) con 8 milioni di abitanti

Il regno unito thailandese venne costituito a metà del quattordicesimo secolo con il nome di Siam. E' l'unico degli stati del sud-est asiatico a non essere mai stato colonizzato da una potenza europea. Dal 1932 è una monarchia costituzionale.

Le religioni: Il 95% dei thailandesi è buddista. I cristiani costituiscono una piccola minoranza composta da circa un milione di persone, principalmente cinesi e vietnamiti.



La Missione di Mae Suay (che significa "mamma bella") si trova in un piccolo paese situato nel Nord della Thailandia nella Provincia di Chiang Rai, a circa due ore di distanza dal Myanmar, in una vallata circondata da verdi montagne sulle quali sono disseminati decine di villaggi, di cui una trentina cattolici.



Qui operano due Missionari del PIME: p. Maurizio Arioldi; e p. Giovanni Zimbaldi. Nel medesimo Centro missionario vivono tre suore Camilliane che collaborano soprattutto in ambito sanitario (Malati di AIDS; anziani, bambini disabili).

Il Centro di Mae Suay ospita circa 60 ragazzi dai 13 ai 20 anni (40 ragazzi delle medie, 10 delle Superiori e 10 dell'Università). Oltre a questo ci sono altri due Ostelli sulle montagne che accolgono altri 100 ragazzi delle elementari provenienti da villaggi isolati nella foresta.

La maggioranza dei cattolici e' di razza **Akha** e **Lahu**, due delle sei minoranze etniche stabilitesi in Thailandia in questi ultimi 20-30 anni, provenienti dal vicino Myanmar. Per questa ragione circa il 50% di questa gente non possiede ancora la cittadinanza thailandese, né alcun altro documento di Identità.

Essi non possono allontanarsi dal villaggio o dalla regione dove risiedono senza venire multati o messi in carcere; a loro non è dato

di possedere nulla o di ricevere documenti di proprietà di ogni tipo; sottopagati quando trovano lavoro; impossibilitati ad accedere agli studi superiori, ecc....

Per lo stato Tailandese essi non esistono, nonostante negli ultimi anni il Governo si sia impegnato a sviluppare villaggi sui monti costruendo strade e portando la luce elettrica, **le condizioni di vita di questa povera gente rimangono molto precarie e sfiorano i limiti della sopravvivenza.**

IL PROGETTO:

I tribali vivono coltivando appezzamenti di terreno rubati alle pendici delle colline. Dieci - vent'anni fa' la loro era un'economia di sopravvivenza: coltivavano riso soprattutto, arachidi, tuberi, mais, canna da zucchero, verdure..., trovando il resto di cui avevano bisogno nella foresta (selvaggina, frutta, tuberi e radici...), mentre il superfluo era barattato come merce di scambio.

Essendo seminomadi sfruttavano il terreno al massimo e quando questo non rendeva più si spostavano altrove disboscando e bruciando la foresta in cerca di altro terreno fertile. Ma ora la situazione e' cambiata ed il governo, giustamente non permette più questa pratica che rischia di provocare un grande guaio ambientale distruggendo ciò che rimane della foresta. Il loro modo secolare di coltivare, legato indissolubilmente al loro stile di vita seminomade, e' stato così costretto ad un brusco cambiamento: ora devono valorizzare al meglio il terreno a disposizione, oppure emigrare in città per trovare lavoro perdendo anche quel poco che hanno: i legami con la montagna e la terra che sono le **loro vere radici** Molti di loro, in cerca di soluzioni, hanno adottato concimi e pesticidi chimici con gravi conseguenze per l'ambiente e così, **per aiutarli a trovare una via di uscita, P. Giovanni e P. Maurizio hanno pensato all'agricoltura biologica.**



OBIETTIVI:

Dare un esempio di agricoltura biologica

alla gente perchè possa imparare tecniche che rispettino l'ambiente (senza disboscare o inquinare i fiumi, riserva d'ossigeno e acqua per coloro che abitano al piano).

Ammortizzare le spese dei tre ostelli:

Holy Spirit Catholic Center Mae Suay che ospita 40 ragazzi/e delle medie e delle superiori;

Saint Conrad Catholic Center Huay San, Mae Lao, che ospita 50 ragazzi dalla prima alla sesta elementare;

Assumption Catholic Center – Huay Nam Yen, Mae Suay, che ospita 50 ragazzi dalla prima alla sesta elementare

Educare gli ospiti degli ostelli al rispetto dell'ambiente

attraverso l'insegnamento di tecniche agricole biologiche che non ricorrano all'uso di concimi e pesticidi chimici dannosi.

I COSTI:

Prima fase - preparatoria: Giugno 2006 - Giugno 2007. Prevede:

- . acquisto del terreno e disboscamento:
- . recinzione del terreno:
- . scavo del pozzo per l'acqua e costruzione del sistema di irrigazione:
- . acquisto attrezzi: falciatrice: **200** Euro; rastrelli, zappe e altri: **170** Euro =
- . creazione dell'orto e coltivazione verdure;

Seconda fase - operativa 1: Luglio 2007 - Luglio 2008. Prevede:

- . acquisto attrezzatura e 100 piante da frutta – occhio del drago:
- . acquisto e installazione altre 500 alberi da frutta (manghi, banani, Linji, Lamyay, etc....)
- . acquisto sostanze per ottenere concime organico e pesticida biologico

Terza fase – operativa 2: Agosto 2008 – Agosto 2009. Prevede:

- . costruzione di un piccolo ricovero per le mucche da latte:
- . formazione del personale con un corso di 15 giorni presso una fattoria che alleva mucche
- . acquisto due mucche da latte e un toro (frisone):
- . realizzazione area per la coltivazione di funghi e acquisto attrezzature:
- . Produzione e vendita di letame biologico;
- . corsi formazione per tutti, tenuti dal nostro personale

Costo totale del progetto (comprensivo dell'8% per spese di gestione)

Euro
13.000.-
705.-
4.960.-
370.-
830.-
1.180.-
110.-
75.-
2.120.-
150.-

23.500.-

nella foto: donna Akha



Responsabile del progetto è padre Maurizio Arioldi, Missionario del Pime residente a Mae Suay



Febbraio 2007



Per richiedere ulteriori informazioni, è possibile contattare l'Ufficio Aiuto Missioni del PIME - tel. 02 438201
e-mail: progetti@pimemilano.com, o visitare il sito www.pimemilano.com

Se desiderate effettuare un versamento di sostegno, siete pregati di citare, nella causale, il numero del progetto: **K 170**

- . **c/c postale n. 39208202** intestato a PIMEDIT Onlus Via Mosè Bianchi, 94 – 20148 MILANO
- . **Assegno Bancario o Circolare, oppure Vaglia Postale** a PIMEDIT Onlus, sempre al ns. indirizzo
- . **Bonifico Bancario sul c/c 5733** intestato a PIMEDIT Onlus Via Mosè Bianchi, 94 MILANO – presso:
Credito Artigiano Sede, P.za S. Fedele, Milano (ABI 3512, CAB 01601, CIN N), inviando poi copia dell'avvenuto
Bonifico via fax al n. 02 4695193, specificando nome, cognome e indirizzo: dati utili ai fini dell'emissione del documento valido per la
detrazione fiscale
- . Carta di Credito - **telefondo al n. 0243820322/536 (Visa, Master Card, Carta Si)**